Roma, 22 dicembre 2014

**Al Presidente del Consiglio**

**On. Matteo Renzi**

**Al Presidente della Commissione Parlamentare**

 **di Vigilanza dei Servizi Radiotelevisivi**

**On. Roberto Fico**

**Alla Ministra per le Riforme Costituzionali**

**On. Maria Elena Boschi**

**Alla Ministra dell’Università e ricerca**

**On. Stefania Giannini**

**Alla Ministra della Pubblica Amministrazione**

**On. Marianna Madia**

**Alla Ministra dello Sviluppo Economico**

**On. Federica Guidi**

**Al Ministro per i Beni e le Attività Culturali**

**On. Dario Franceschini**

**Al Viceministro dello Sviluppo Economico**

**On. Antonello Giacomelli**

**Alla Consigliera del Dip. Pari Opportunità**

**On. Giovanna Martelli**

**Alla Presidente Rai**

**Dr.ssa Anna Maria Tarantola**

**E per cc al Presidente della Repubblica**

**On. Giorgio Napolitano**

Illustri Autorità

L’Appello Donne e Media è la Rete di associazioni nazionali e internazionali, di rappresentanze professionali, di organismi di parità, di donne e uomini che, con il supporto del Presidente Napolitano quale primo sostenitore, è riuscita ad imporre all'agenda politica la prima riforma di genere nei media, facendo sì che venissero inseriti 13 articoli ad hoc nel Contratto di servizio pubblico radiotelevisivo, siglato tra lo Stato e la Rai e in vigore dal 2011. Pubblicato da Rainews24 nel novembre 2009 e attraverso la campagna web del quotidiano *key4biz,* l’Appello ha raccolto migliaia di adesioni attorno ad uno specifico piano di riforme finalizzate a contrastare gli stereotipi dilaganti e la violenza sulle donne, puntando ad una rappresentazione più realistica e plurale delle donne in tutti i mezzi di comunicazione. Il presupposto che guida l’iniziativa, infatti, è che solo attraverso *un rinnovato approccio culturale*, fortemente guidato dai media, sarà possibile contrastare l’insopportabile prezzo di violenza e morte subìto dalle donne nella nostra società e, quindi, dalla società nel suo insieme.

Con gli articoli promossi dall’iniziativa dell’Appello nel Contratto di Servizio pubblico radiotelevisivo in vigore, giova ricordare che è la prima volta che Rai e Governo si sono impegnati a realizzare (art. 9, comma 2b) “*trasmissioni idonee a comunicare al pubblico una più completa e realistica rappresentazione del ruolo che le donne svolgono nella vita sociale, culturale, economica del Paese, nelle istituzioni e nella famiglia, valorizzandone le opportunità, l’impegno ed i successi conseguiti nei diversi settori, in adempimento dei principi costituzionali*”.

Ora chiediamo un’accelerazione verso quel processo di “educazione di genere” in grado di invertire la deriva, prima di tutto culturale, del mancato rispetto delle donne. Affinché ciò accada, sarà importante non tanto cosa si eliminerà dai palinsesti ma *quanto e cosa* di innovativo verrà immesso nelle strade convergenti delle diverse tecnologie, le quali hanno moltiplicato all’ennesima potenza la capacità pervasiva di ogni contenuto mediatico. Quanto più plurale e non riduttiva sarà la galleria di modelli femminili di riferimento che sapremo offrire all’immaginario collettivo, tanto più rapidamente saremo in grado di voltare pagina.

Occorre una scossa culturale che parta dai mezzi di comunicazione, una nuova narrazione collettiva per andare incontro alla diffusa “fame e sete” di contenuti diversi da quelli che dilagano su tutti i mezzi di comunicazione; c’è una domanda impressionante che mostra il suo potenziale appena le si dà l’occasione, come dimostrano i dieci milioni di italiani inchiodati per due sere davanti al lungo e non facile monologo di Benigni sui dieci comandamenti.

Occorre dare con urgenza risposta a questa domanda.

Per questo, e anche in attuazione della succitata *policy di genere,* le sottoscritte associazioni e organismi di parità, con la presente, intendono sostenere la proposta dell’Appello Donne e Media di realizzare il “***format sul talento delle donne e dei giovani***”, dal titolo ***“Punto su di te”***, presentato il 15 dicembre a Roma, presso la sede di rappresentanza del Parlamento Europeo. Il format sperimentale è il primo “***Concorso Pubblico Audiovisivo e Multimediale***". Dalle Università al Talent show: coniugando creatività e capacità di comunicazione, chi è più bravo vince la sua carta per il futuro. Si tratta di un Talent sul merito che, a partire da un’idea di Gabriella Cims, promotrice dell’Appello, si basa su una ricerca del Censis-Cultura appositamente progettata e sulla recente campagna di genere di Pubblicità Progresso. Attraverso la Tv e i social network, l’obiettivo è riaccendere la fiducia delle persone mettendo al centro dell’attenzione la competenza e le capacità dei protagonisti, coinvolgendo donne, giovani, adulti, famiglie, la rete delle università e le aziende, attorno alla concreta possibilità dei concorrenti di conseguire un futuro migliore, a patto di meritarlo. Una narrazione di cui si sente fortemente l’esigenza per riportare in vita la fiducia collettiva, senza la quale a poco varranno anche le migliori proposte di riforma del sistema Italia messe in campo.

Alle autorità in nota, si chiede altresì di dare slancio alle altre proposte facenti parte del piano di riforme sostenute con l’Appello Donne e Media, a partire dal 2009:

* Procedere all’adozione del *Codice Deontologico Donne e Media*, valido per tutti i mezzi di comunicazione, in linea con gli altri Paesi europei, supportandolo a livello normativo con un apposito emendamento al Testo Unico Radiotelevisivo che ne sancisca il rispetto, similmente a quanto già adottato per il Codice Media e Minori.
* Istituire un “*Gruppo di lavoro istituzionale*”, Donne e Media, con funzioni non solo di controllo del suddetto Codice ma anche con funzioni propositive, per promuovere la formazione di genere in tutti i settori professionali della comunicazione, la produzione di contenuti audiovisivi, anche individuando le risorse produttive e finanziare atte alla realizzazione; per la verifica dei dati prodotti attraverso il monitoraggio dei contenuti, con un coinvolgimento della Rete di associazioni e rappresentanze attive nell’affermazione dei diritti delle donne.
* Avviare dall’Italia l’armonizzazione delle diverse normative esistenti nei paesi europei per un condiviso *“Standard Europeo Donne e Media”.*
* Attuare i succitati 13 articoli proposti dall’Appello Donne e Media nel Contratto di Servizio Pubblico in vigore, recepire le ulteriori proposte che abbiamo presentato nell’audizione in Commissione Parlamentare di Vigilanza, nel dicembre 2013, per il rinnovo del Contratto; dare attuazione all’impegno pubblicamente assunto dalla dirigenza Rai e dal Governo (ormai il 7 marzo 2012!) per la trasmissione del *format*  di cui sopra.

Con tale proposta, frutto di un articolato e approfondito lavoro, confidiamo vivamente di avere dalle Istituzioni interpellate una risposta in grado di attivare un cammino comune, condiviso ed efficace.

Con l’occasione, giungano i nostri più sentiti saluti ed i migliori Auguri di Buon Natale.

Le adesioni all’Appello Donne e Media:

[**http://www.key4biz.it/News-2010-01-13-Contenuti-firmatarie-appello-tv-contratto-servizio-rai-194970/**](http://www.key4biz.it/News-2010-01-13-Contenuti-firmatarie-appello-tv-contratto-servizio-rai-194970/)

**Sottoscrivono, in rappresentanza dei soggetti aderenti all’Appello:**

1. Gabriella Cims, Promotrice Appello Donne e Media
2. Elisa Manna, Responsabile Politiche Culturali CENSIS
3. Sonia Albanese, Zonta International
4. Franca Audisio, Presidente AIDDA, Ass. Imprenditrici e Donne Dirigenti di Azienda
5. Raffaele Barberio, Direttore key4biz.it

1. Francesca Brezzi, Presidente Osservatorio Interuniversitario Pari Opportunità, Ordinario Filosofia Morale - Roma Tre
2. Anna Maria Buzzetti, Presidente AGI-Roma, Associazione Giuriste Italiane
3. Maria Pia Campanile Savatteri, Presidente Nazionale CIF, Centro Italiano Femminile

1. Evelina Canale, Presidente Giunta Romana ANM, Associazione Nazionale Magistrati e Coordinatrice Comitato Pari Opportunità Associazione Nazionale Magistrati
2. Antonetta Carrabs, Presidente Zeroconfini
3. Daniela Condò, Responsabile Antiriciclaggio Dexia Crediop
4. Alberto Contri, Presidente Pubblicità Progresso
5. Lorena Fiorini, Presidente FIDAPA BPW ITALY Sezione Roma
6. Anna Maria Isastia, Presidente Soroptimist International d’Italia
7. Donatina Persichetti, Presidente Consulta Lazio
8. Teresa Polimei, Presidente Cug ENEA
9. Antonella Roselli, Comitato Pari Opportunità del Consiglio Nazionale Forense
10. Elisabbetta Strickland, Vicepresidente Istituto Nazionale di alta Matematica, Ordinario Algebra, Tor Vergata
11. Vittoria Tola, Responsabile UDI Nazionale, Unione Donne Italiane
12. Gioia Vaccari, Studio Legale Vaccari
13. Lucia Visca, Presidente Comitato Pari Opportunità FNSI, Federazione Nazionale Stampa